

DDi+
Didattica Digitale
Integrata Plus

M'illumino d'immenso Leggere e capire *l'Allegria* di Ungaretti con la didattica inclusiva e l'apprendimento cooperativo

Insegnare con Roncoroni-Cappellini-Sada
Noi c'eravamo. Storia e testi della letteratura

Maria Monteleone

A

B

DDi+
Didattica Digitale
Integrata Plus







Struttura del percorso

Fase di avvio

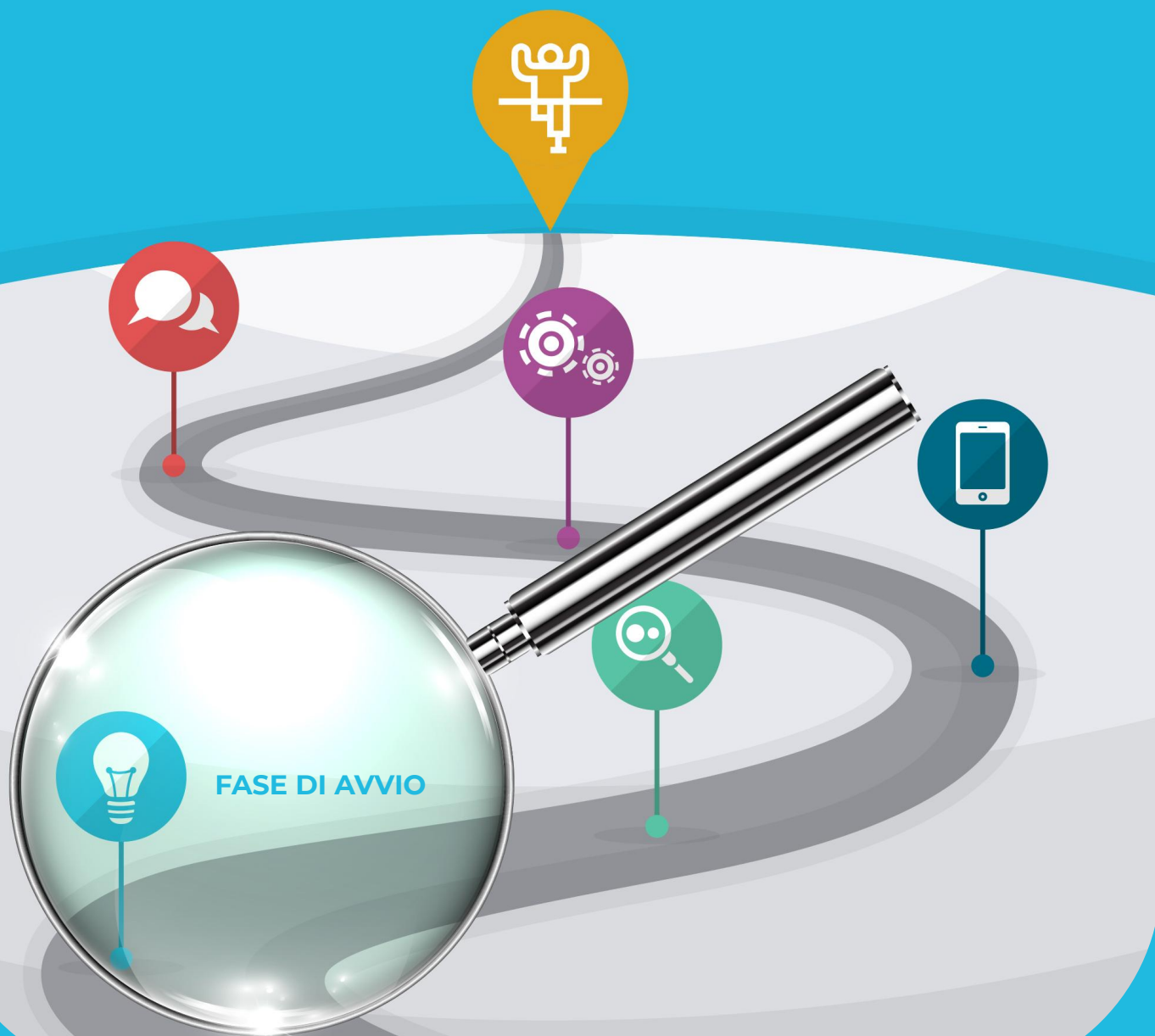
Presentazione
Motivazione

Fase centrale

Apprendimento

Fase conclusiva

Produzione



Fase di avvio

Presentazione

contenuti e obiettivi del percorso

Motivazione

Warming up

riepilogo sul Futurismo
e sulla prima guerra mondiale

Brain storming

due testi esemplari della raccolta



Presentazione

Condivisione di contenuti e obiettivi del percorso

- Conosciamo Giuseppe Ungaretti attraverso la raccolta *Allegria*
- Comprendiamo e approfondiamo il contesto storico culturale
- Comprendiamo i punti chiave della poetica di Ungaretti
- Analizziamo i testi di Ungaretti
- Produciamo un testo nostro "con" la poesia di Ungaretti

Motivazione – *Warming up*

Obiettivi

- Sollecitazione delle preconoscenze
- Inquadramento del contesto storico culturale di Ungaretti



F. T. MARINETTI FUTURISTA

ZANG TUMB TUMB

ADRIANOPOLI OTTOBRE 1912

TUUUMB IN LIBERTÀ
PAROLE TUUUM TUUUM TUUUM

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA"
Corso Venezia, 61 - MILANO
1914

Motivazione – *Warming up*

Contenuti

Riscaldamento:

rinfreschiamo quello che abbiamo da poco appreso
sul Futurismo e sulla prima guerra mondiale

Motivazione – *Warming up*

Metodologia

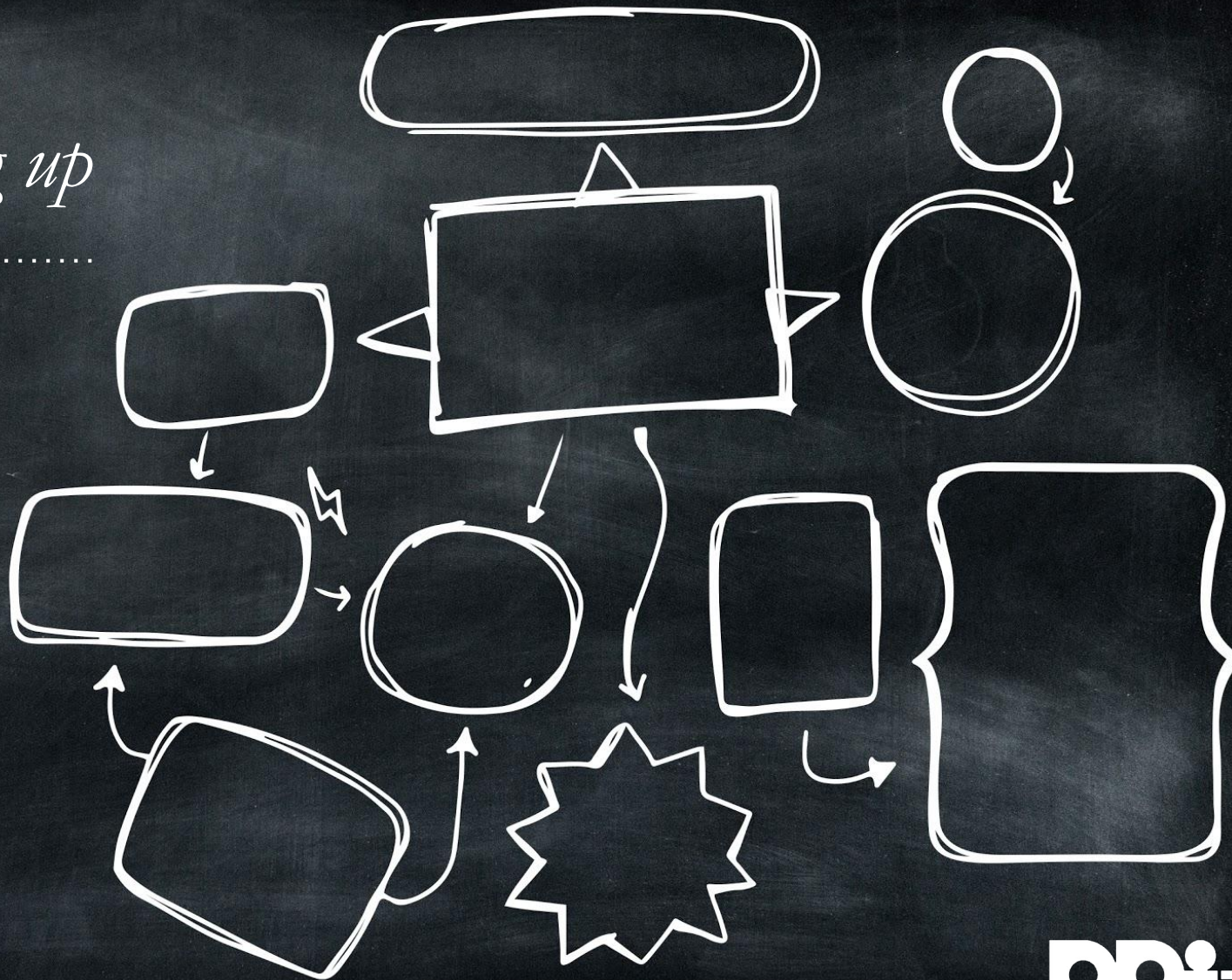
Il *warming up* viene condotto coinvolgendo tutta la classe con domande flash alle quali gli alunni rispondono per alzata di mano.



Motivazione – *Warming up*

Strumenti

I punti chiave che emergono vengono via via fissati alla LIM/lavagna nella forma di una mappa concettuale che rimanda direttamente alle mappe del cartaceo



Motivazione

Warming up

Strumenti

- La *Carta d'identità del futurismo*, con mappa modificabile
- Mappa sulla Prima guerra mondiale con mappa modificabile

ZONA TUTOR
PER IL RIPASSO
E IL RECUPERO

Mappe e schemi MAPPA MODIFICABILE

Carta d'identità del Futurismo

Definizione	Avanguardia storica
Nascita	Nasce in Italia nel 1909 con la pubblicazione del Manifesto del Futurismo di Marinetti sul quotidiano francese «Le Figaro»
Centri di diffusione	Milano; Firenze, intorno alla rivista «Lacerba»
Temi	Modernità; Anti-tradizione; Elogio della macchina; Celebrazione della guerra; Progresso; Innovazione artistica; Metropoli
Autori	Marinetti; Palazzeschi; Govoni; Folgore; Buzzì; Valentine de Saint-Point; Benedetta Cappa

La poetica futurista in due manifesti

Fondazione e Manifesto del Futurismo di F. T. Marinetti	Manifesto tecnico della letteratura futurista di F. T. Marinetti
Pubblicazione	■ Datato 11 maggio 1912, il manifesto compare come introduzione al volume I poeti futuristi, pubblicato lo stesso anno
Struttura	■ Composto da un lungo capitolo introduttivo (corrispondente alla «Fondazione») e da un vero e proprio manifesto elaborato in 11 punti teorici
Principi teorici	■ La tecnica delle «parole in libertà» consiste nell'accostamento libero di termini che trasferiscono sulla pagina il dinamismo e la frenesia della vita moderna. I futuristi teorizzano: <ul style="list-style-type: none">• la rinuncia alle regole della sintassi;• l'abolizione della punteggiatura;• l'eliminazione di aggettivi e avverbi;• la posizione assoluta e rilevata dei sostantivi.

404 Futuristi, crepuscolari e vociani Zona Tutor

La prima guerra mondiale (1914-1918)

Le tappe della guerra

1914 La prima guerra mondiale fra Triplice Intesa (Italia, Francia, Gran Bretagna, Russia) e Triplice Alleanza (Impero Austro-ungarico, Italia).	1917-1918 Rivoluzione bolscevica in Russia: viene instaurato il primo governo socialista.	1918 Impero Austro-ungarico e Germania firmano l'armistizio: fine della guerra.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------

Gli esiti politici: 1919
I TRATTATI DI PARIGI RIDEFINISCONO L'ASSETTO POLITICO DELL'EUROPA

Impero Austro-ungarico si dissolve.	L'Italia annette le regioni nord-orientali (Trentino, Friuli e Venezia Giulia).	La Germania è drasticamente ridimensionata.
-------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------

La scienza nel primo Novecento

Le teorie scientifiche e della fiducia nella scienza si basano sui principi della matematica e della fisica classiche fondate sull'intuizione

La concezione della materia cambia: tempo e spazio non sono più concetti assoluti ma variano in base allo stato di movimento. Il tempo non è una successione di momenti isolati ma un valore soggettivo che si misura come «durata pura». I processi sono regolati dall'inconscio e non sono soggetti al controllo della ragione. La vita è uno scontro tra pulsioni contrastanti ed è articolata su tre livelli: Es, Ego, Super-ego.

Zona Tutor | Il primo Novecento 357



Motivazione

Brainstorming

Obiettivi

- attivazione delle conoscenze implicite degli alunni
- stimolazione e coinvolgimento degli alunni



Motivazione

Brainstorming

.....

Obiettivi specifici

far emergere, prima
di affrontarne lo studio:

- i punti chiave della poetica di Ungaretti e le sue novità rispetto alla tradizione
- il racconto dell'esperienza bellica attraverso la poesia

T9 Soldati

ANALISI
GUIDATA

L'Allegria

Soldati chiude la quarta sezione dell'*Allegria*, intitolata *Girovago*, ed è stata scritta da Ungaretti sul fronte francese. La poesia si basa sull'analogia tra la precarietà dei soldati, indicati dal titolo, e le foglie che in autunno sono inesorabilmente destinate a cadere dall'albero. Ritornano in questa lirica gli elementi stilistici caratteristici della «poetica della parola»: i brevi versi, privati di qualunque accessorio stilistico e lessicale (non ci sono neppure aggettivi), risaltano sul bianco della pagina, quasi a ribadire l'importanza del messaggio universale della lirica.

Metrica Versi liberi.

T8 Mattina

L'Allegria

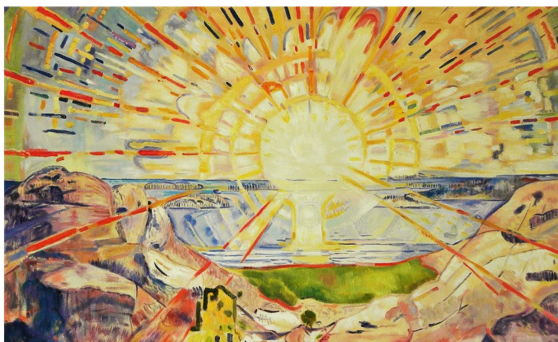
Questa lirica, inserita nella terza sezione della raccolta (*Naufragi*), è uno dei testi più celebri di Ungaretti per l'eccezionale brevità, che la rende esemplare del frammentismo lirico della prima raccolta.

In soli due versi di quattro e tre sillabe il poeta evoca la sensazione dello splendore del sole sorto da poco. Il titolo completa la poesia, rendendone più chiaro il significato.

Metrica Versi liberi.

Santa Maria La Longa il 26 gennaio 1917

M'illumino
d'immenso



Edvard Munch,
Il Sole, 1911.

Bosco di Courton luglio 1918

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie



Paul Nash,
Il Nulla, 1918.

Santa Maria La Longa il 26 gennaio 1917

M'illumino
d'immenso

di incomple-
se di un ap-
raggiunge
rso un lavo-
parola de-
Ciò nondi-
terra, come

Motivazione Brainstorming

Contenuti

- si propone alla classe la lettura di *Mattina* e di *Soldati*
- si guida la riflessione e la discussione sui due testi

L'impersonalità del verbo è il simbolo di una condizione universale.



Motivazione

Brainstorming

Metodologia

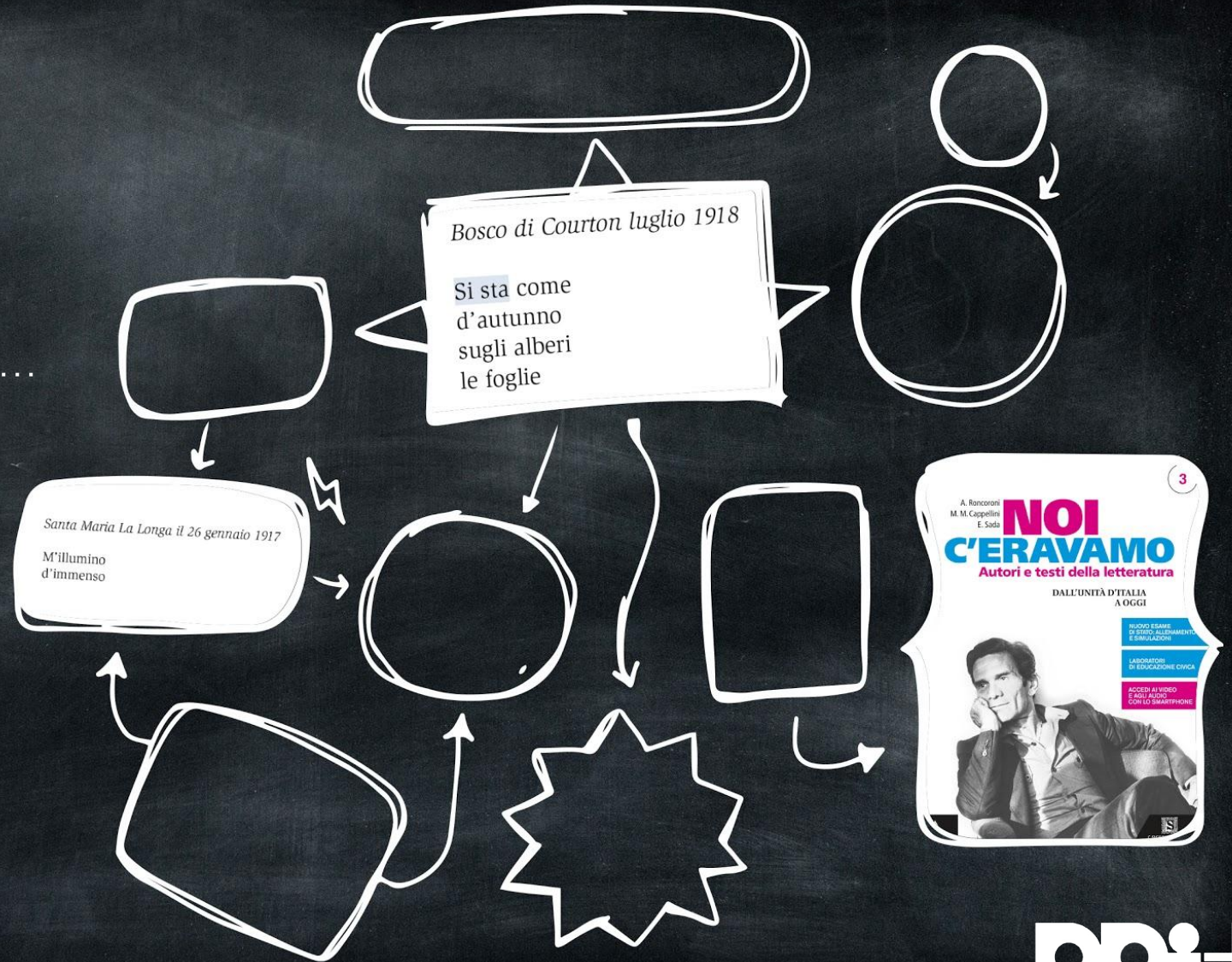
- breve presentazione dei due testi da parte dell'insegnante
- lettura collettiva di breve testo di contestualizzazione
- *brain storming* vero e proprio

Motivazione

Brainstorming

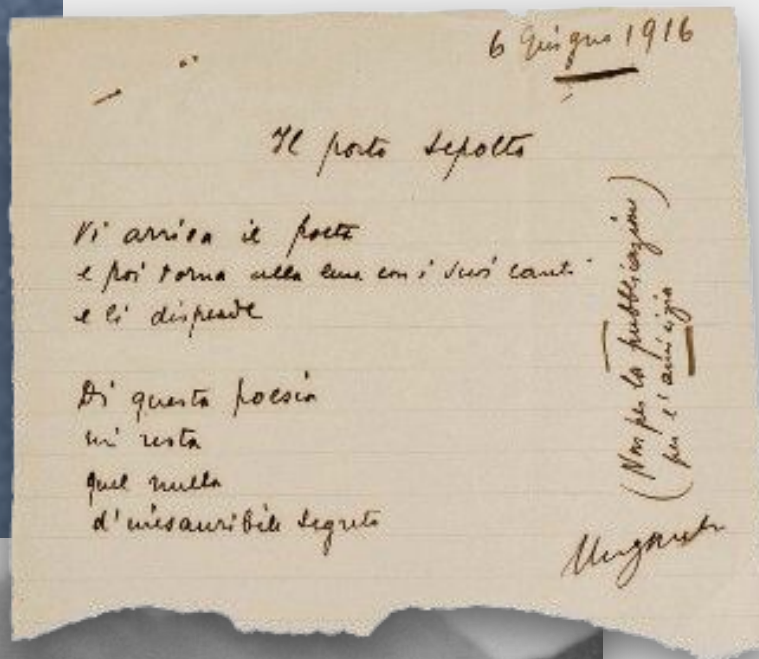
Strumenti

- I testi vengono riportati sulla LIM/LAVAGNA
- Il testo di contestualizzazione viene letto dal libro



**GIUSEPPE
UNGARETTI**

L'ALLEGRIA



Motivazione *Brainstorming*

Presentazione

L'insegnante fornisce
le informazioni essenziali sui due testi:

- si tratta di due testi emblematici della poetica di Ungaretti
- entrambi sono contenuti nella prima raccolta dell'autore, *L'Allegria*, che rappresenta un diario poetico dell'esperienza bellica.

L'esperienza della guerra, mentre cambia profondamente la visione dell'uomo e della vita, spinge Ungaretti verso la poesia. Come ricorda il poeta, i primi componimenti vengono scritti in trincea («coricato nel fango e di fronte al nemico che stava più in alto ed era cento volte meglio armato»), annotati su pezzi di carta o su vecchi giornali e portati in un tascapane. Il tenente **Ettore Serra**, di La Spezia, ottiene i versi ungarettiani, «destinati a nessun pubblico», e li pubblica nel 1916 a proprie spese nel volume *Il porto sepolto*. La raccolta sarà ristampata a La Spezia nel 1923 in un'edizione fuori commercio, sempre a cura di Serra e con una prefazione di Benito Mussolini.

L'adesione al Fascismo Nel 1918 il reggimento di Ungaretti viene trasferito in Francia, sul fronte della Champagne. Alla fine della guerra il poeta si ferma a

Parigi
1919
Italia
detto
Nel f
nauf
altre
spaes
fugia
nel 1
semp

La ci
lista
in Eg
nel 1
ritua

LA PAROLA ALL'AUTORE

Giuseppe Ungaretti, *Una poesia nata dalla guerra*

A distanza di decenni, Ungaretti commenta la genesi di *Veglia*, una delle liriche nate in mezzo alla terribile esperienza della guerra, che testimoniano l'estrema

precarietà della condizione umana ma anche la voglia di vivere che spinge il poeta a rimanere «attaccato alla vita».

“Ero in presenza della morte, in presenza della natura, di una natura che imparavo a conoscere in modo terribile. Dal momento che arrivo ad essere un uomo che fa la guerra, non è l'idea di uccidere o di essere ucciso che mi tormenta: ero un uomo che non voleva altro per sé se non i rapporti con l'assoluto, l'assoluto che era rappresentato dalla morte. Nella mia poesia non c'è traccia d'odio per il nemico, né per nessuno; c'è la presa di coscienza della condizione umana, della fraternità degli uomini nella sofferenza, dell'estrema precarietà della loro condizione. C'è volontà d'espressione, necessità d'espressione, nel *Porto sepolto*, quell'esaltazione quasi selvaggia dello slancio vitale, dell'appetito di vivere, che è moltiplicato dalla prossimità e dalla quotidiana frequentazione della morte. Viviamo nella contraddizione. Posso essere un rivoltoso, ma non amo la guerra. Sono anzi un uomo della pace. Non l'amavo neanche allora, ma pareva che la guerra s'imponesse per eliminare la guerra. Erano **bubbole**¹, ma gli uomini a volte si illudono e si mettono dietro alle **bubbole**.”

G. Ungaretti, *Vita d'un uomo*, Milano, Mondadori, 1969

1. **bubbole**: sciocchezze.

“Ero in presenza della morte, in presenza della natura, di una natura che imparavo a conoscere in modo terribile. Dal momento che arrivo ad essere un uomo che fa la guerra, non è l'idea di uccidere o di essere ucciso che mi tormenta: ero un uomo che non voleva altro per sé se non i rapporti con l'assoluto, l'assoluto che era rappresentato dalla morte. Nella mia poesia non c'è traccia d'odio per il nemico, né per nessuno; c'è la presa di coscienza della condizione umana, della fraternità degli uomini nella sofferenza, dell'estrema precarietà della loro condizione. C'è volontà d'espressione, necessità d'espressione, nel *Porto sepolto*, quell'esaltazione quasi selvaggia dello slancio vitale, dell'appetito di vivere, che è moltiplicato dalla prossimità e dalla quotidiana frequentazione della morte. Viviamo nella contraddizione. Posso essere un rivoltoso, ma non amo la guerra. Sono anzi un uomo della pace. Non l'amavo neanche allora, ma pareva che la guerra s'imponesse per eliminare la guerra. Erano **bubbole**¹, ma gli uomini a volte si illudono e si mettono dietro alle **bubbole**.”

G. Ungaretti, *Vita d'un uomo*, Milano, Mondadori, 1969

1. **bubbole**: sciocchezze.

Motivazione

Brainstorming

.....

Lettura collettiva del testo
di contestualizzazione:
La parola all'autore
Giuseppe Ungaretti, Una poesia
nata dalla guerra

Motivazione – *Brainstorming*

Mentre la classe legge *La parola all'autore*,
l'insegnante scrive i due testi alla LIM/lavagna

MATTINA

Santa Maria La Longa il 26 gennaio 1917

M'illumino
d'immenso

SOLDATI

Bosco di Courton
luglio 1918

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie



Motivazione – *Brainstorming*

FASE DIVERGENTE

Metodologia

Il *brain storming* è un'intervista di gruppo.
L'insegnante fa da facilitatore.

Nella fase divergente l'insegnante:

- pone domande stimolando gli alunni a fare riflessioni e osservazioni orientando la loro attenzione verso i punti salienti della poetica di Ungaretti;
- tiene traccia visibile alla LIM/lavagna di tutte le idee



Motivazione – *Brainstorming*

FASE DIVERGENTE

Domande

- Cosa salta all'occhio, da un punto di vista grafico, guardando questi due testi?
- Cosa notate a un primo sguardo rispetto, ad esempio, alle poesie che abbiamo studiato di Pascoli e D'Annunzio?
- Contiamo le sillabe per ogni verso e le sillabe totali di *Mattina*: cosa notate?
- Cosa ci suggerisce l'annotazione di luogo e data?

Guardiamo la poesia *Soldati*:

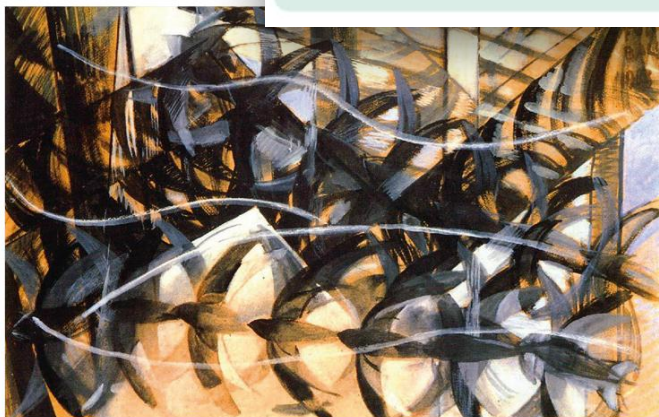
- Quali aspetti della guerra emergono implicitamente?
- Cioè: il contesto bellico come fa apparire i soldati?
- Quale atteggiamento traspare verso la guerra rispetto al futurismo, o in generale, rispetto agli slogan degli interventisti?
- Attraverso quali parole il poeta allude all'aspetto "letale" della guerra?
- Cosa evocano le parole *autunno*, *cadere*, *foglie*, *albero*?
- In analogia con il tempo della vita, a cosa rimanda la metafora dell'autunno?

- E quella dell'albero?
- Invece, il verbo *cadere*, che qui è usato in riferimento alle foglie, con quale significato viene usato nel lessico della guerra?
- Quindi, questa poesia veicola una "verità" limitata alla circostanza e al luogo indicati o ha valore universale?
- Quale parte del componimento, a parte l'indicazione di luogo e data, suggerisce che questa riflessione riguarda la guerra?
- E, nell'altra poesia, da cosa si capisce che la luce da cui il soggetto lirico è invaso, è quella del sole?
- Che ruolo ha, dunque, il titolo, in entrambi i componimenti?
- Da un punto di vista tanto formale quanto contenutistico, vi sembra un elemento della poesia staccabile, isolabile rispetto ai versi propri della poesia stessa?
- Nelle poesie sono presenti rime? Figure di suono? Figure di ordine e di significato?

2. La poetica

La formazione L'ambiente in cui Ungaretti nasce e si forma è caratterizzato da elementi fortemente dinamici e innovativi: l'**Alessandria di fine secolo è una città cosmopolita ed eterogenea**, affollata di immigrati e rifugiati di ogni provenienza. Ungaretti viene qui a contatto con personalità avventurose e visioni del mondo anticonformiste. Lo sradicamento del figlio di migranti diventa al tempo stesso **libertà di sperimentazione e tristezza di esilio**, capacità di rinnovamento e nostalgia di un luogo d'origine innocente come un Eden. L'antichissima città ai margini del deserto, luminoso e vasto ma anche arido e solitario, assomiglia a un miraggio, una meta che solo per un attimo diviene reale. In questo contesto trovano alimento la figura ungarica di una delle sezioni della raccolta *Allegria* - come **continua ricerca** di quietare lo smarrimento e l'in

La poetica della parola La **menzione autobiografica**, con le liriche dell'*Allegria*, indagine. L'esperienza della morte, diventa quotidiana, assente. Nella **Prima guerra mondiale**, la guerra che separa l'ideologia interventista dall'esigenza di una **poesia** nuova, ma anche dallo sperimentare il fante Ungaretti **sperimenta** la poesia anche l'adesione al flusso univoco spontanea, fondata sulla precarietà. In un mondo lacerato dalla guerra in frantumi, il poeta rinuncia non a elaborare discorsi complicati e strutturali **parola**, densa di risonanze ma a



Giacomo Balla,
Voli di rondine, 1913.

Motivazione – *Brainstorming*

FASE CONVERGENTE

La poetica

FASE 1 • Poetica della parola pura

L'Allegria

Punto di riferimento

- Espressionismo, Futurismo, Apollinaire

I temi

- Prima guerra mondiale
- fragilità dell'uomo
- violenza della storia

Lo stile

- versi liberi e molto brevi
- niente rime
- niente punteggiatura
- sintassi semplice
- similitudini
- metafore

L'insegnante riepiloga i risultati della fase divergente ordinando i dati emersi così come sono presentati nel paragrafo del libro dedicato alla poetica dell'autore e nella rispettiva mappa

2. La poetica

La formazione L'ambiente in cui Ungaretti nasce e si forma è caratterizzato da elementi fortemente dinamici e innovativi: l'**Alessandria di fine secolo è una città cosmopolita ed eterogenea**, affollata di immigrati e rifugiati di ogni provenienza. Ungaretti viene qui a contatto con personalità avventurose e visioni del mondo anticonformiste. Lo sradicamento del figlio di migranti diventa al tempo stesso **libertà di sperimentazione e tristezza di esilio**, capacità di rinnovamento e nostalgia di un luogo d'origine innocente come un Eden. L'antichissima città ai margini del deserto, luminoso e vasto ma anche arido e solitario, assomiglia a un miraggio, una meta che solo per un attimo diviene reale. In questo contesto trovano alimento la figura ungarettiana del **poeta nomade**, «**girovago**» (è il titolo di una delle sezioni della raccolta *L'allegria*) nonché l'idea della vita – e della poesia – come **continua ricerca di una «terra promessa»** nella quale sia possibile acquietare lo smarrimento e l'inquietudine dell'esule.

La poetica della parola La poesia del primo Ungaretti nasce da una **dimensione autobiografica**, come rivela l'intestazione epigrafica che accompagna le liriche dell'*Allegria*, indicando di ognuna il luogo e la data di composizione. L'esperienza della morte, conosciuta precocemente con la perdita del padre, diventa quotidiana, assoluta, totale.

Nella **Prima guerra mondiale**, Ungaretti scopre dolorosamente tutta la distanza che separa l'ideologia interventista dalla realtà della vita al fronte e avverte l'esigenza di una **poesia nuova**, lontana dalla gonfia retorica/oratoriana, ma anche dallo sperimentalismo esasperato dei futuristi. In il fante Ungaretti **sperimenta la fragilità dell'uomo** e la follia della sua vita, anche l'adesione al flusso universale della vita e l'emergere di una poesia spontanea, fondata sulla precarietà comune a tutte le creature. In un mondo lacerato dalla guerra, in cui l'intera civiltà europea sembra frantumarsi, il poeta rinuncia non solo a ogni retorica tradizionale, ma anche a elaborare discorsi complicati e strutturati: l'elemento fondamentale della **poesia**, densa di risonanze ma anche capace di esprimere valori assoluti.



Giacomo Balla,
Voli di rondine, 1913.

LA PAROLA ALL'AUTORE

Giuseppe Ungaretti, *Che cos'è la poesia?*

«Qual è dunque la sua definizione di poesia?» si chiedeva a Ungaretti in un'intervista radiofonica del 1950. Il poeta risponde con una dichiarazione fon-

damentale per comprendere la sua opera, basata sul rapporto tra il mistero inconoscibile dell'animo umano e la parola.

“Non so se la poesia possa definirsi. Credo e professo che sia indefinibile e che essa si manifesti nei momenti della nostra parola quando ciò che ci è più caro, ciò che di più ci ha inquietato e agitato nei nostri sentimenti e nei nostri pensieri, ciò che appartiene più profondamente alla ragione stessa della nostra vita, ci appaia nella sua verità più umana; ma in una vibrazione che sembri superare la forza dell'uomo, e che non saprebbe mai essere conquista né di tradizioni né dello studio sebbene delle une e dell'altro essa incessantemente si nutra. La poesia è dunque un dono come essa comunemente è considerata, o meglio essa è il frutto d'un momento di grazia al quale però una sollecitazione paziente, disperata, è necessaria, specie nelle lingue di vecchia cultura. I modi della poesia sono dunque infiniti, sono tanti quanti sono i poeti del passato, d'oggi e del futuro. Sino dalle mie prime esperienze, fatte nella tragicità della trincea, quando di fronte alla morte non c'era da pensare se non alla verità della vita, ho capito bene queste cose, e mi sono sforzato nelle mie ricerche e scoperte di poesia, a insegnare che ogni poeta ha da svincolare la propria originalità liberamente, ma che ha nello stesso tempo da ricordarsi che ogni poesia, per essere tale, deve anche possedere quei caratteri d'anonimia che le impediranno sempre di apparire estranea ad un essere umano. Ogni vera poesia risolve miracolosamente il contrasto d'essere singolare, unica, e anonima, universale.

G. Ungaretti, in *Vita d'un uomo. Saggi e interventi*, Milano, Mondadori, 1993

Motivazione – *Brainstorming*

FASE CONVERGENTE

Tiriamo le somme

Lettura ad alta voce della “Parola all'autore: che cos'è la poesia?” dal libro di testo



Fase centrale

APPRENDIMENTO

Obiettivi

Acquisizione delle nuove conoscenze
su Ungaretti



L'Allegria



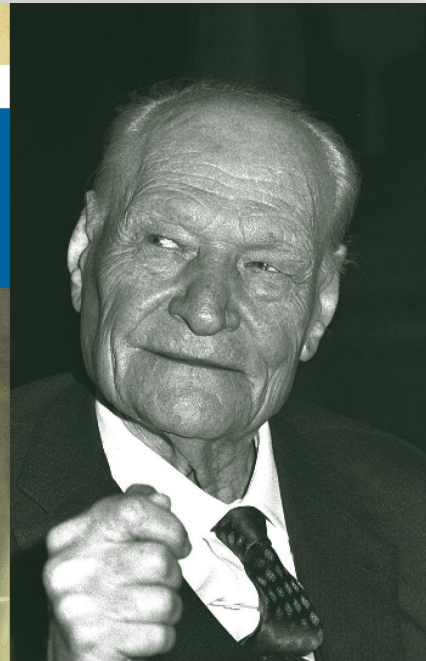
Le vicende editoriali *L'Allegria* viene pubblicata da Ungaretti nel 1931 e successivamente rimaneggiata ulteriormente: dopo un'edizione del 1936, si giunge all'**edizione definitiva** del 1942. Vi confluiscono sia *Il porto sepolto* (1916), sia la sua versione ampliata *Allegria di naufragi* (1919). Le importan-

L'Allegria
Esp

L'AUTORE

Giuseppe Ungaretti

L'intensità del verso breve



I contenuti e i temi Il «naufragio» a cui si riferisce il titolo della terza sezione è il disastro della **civiltà europea**, travolta dalla guerra, ma anche il fallimento a cui sembra destinata ogni **esistenza umana**: come la coeva letteratura 'della crisi', Ungaretti propone un'**immagine dolorosa e antierica della vita**. A fronte di questa visione pessimistica, l'«allegria» è l'esaltazione di un **attimo di felicità sottratto allo scorrere inesorabile del tempo**, la manifestazione di

Apprendimento

Contenuti

- Vita e opere di Ungaretti
- *L'Allegria*: struttura, temi e significato
- La poetica attraverso l'analisi del testo: *Il porto sepolto* e *Veglia*

Apprendimento

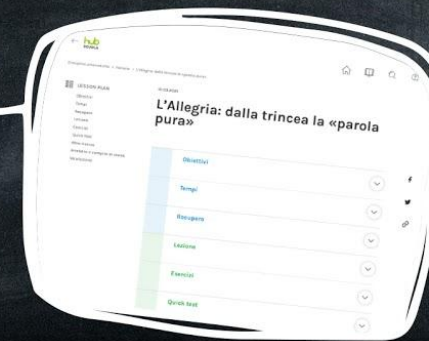
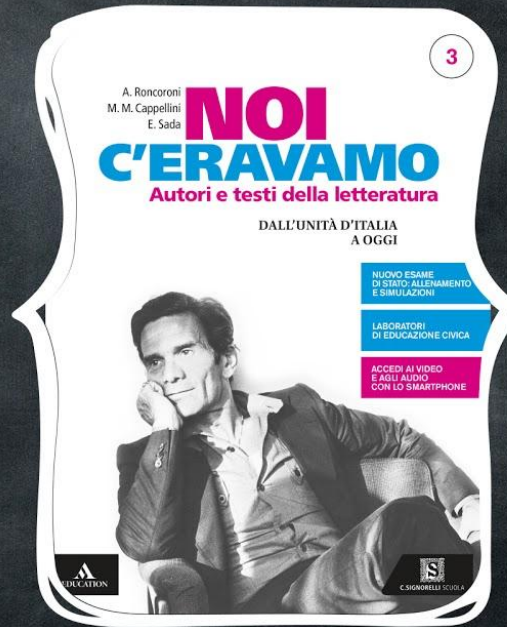
Metodologia

- *Flipped classroom*
- Lezione partecipata
- Laboratorio di analisi del testo: *Circle time*
- *Cooperative learning*

Apprendimento

Strumenti

- Libro di testo
- LIM/lavagna
- Risorse digitali



Apprendimento – *Flipped classroom*

A casa gli alunni

- Studiano la vita e le opere di Ungaretti dal libro di testo
- Guardano il video d'epoca *Ritratti contemporanei: Giuseppe Ungaretti* (RaiPlay), in cui Ungaretti espone la sua poetica:
<https://www.raiplay.it/video/2020/04/Ungaretti-vita-di-un-poeta---Ritratti-contemporanei-Giuseppe-Ungaretti-bbd1fec0-83de-4e44-ba2b-d7de77874793.html>
- Guardano il video *L'Allegria* disponibile fra le risorse digitali:
<https://www.youtube.com/watch?v=mckPHPIZjyw&list=PLsLBNKs3-030fxSayixpQRbiuzSECLCuR&index=67>



L'AUTORE
Giuseppe Ungaretti
L'intensità del verso breve

1. La vita e le opere
Dall'Egitto a Parigi Giuseppe Ungaretti nasce l'8 febbraio ad Alessandria da genitori originari della Lucchesia. Il padre si trasferisce al canale di Suez, ma muore in un incidente quando ha due anni. Nonostante le difficoltà economiche, il giovane Ungaretti si iscrive ad Alessandria in una scuola di lingua francese, dove conosce Valéry, e approfondisce Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Nietzsche. Nel 1906 conosce Enrico Pea, emigrato dalla Versilia, come animatore di un gruppo di fuoriusciti, di diverse nazionalità, anarchici e socialisti, che si riuniva nella «baracca rossa» ad Alessandria. Nello stesso periodo ha contatti con gli intellettuali fiorentini e pubblica traduzioni di racconti di Edgar Allan Poe. Nel 1912 Ungaretti si reca a Parigi per completare la sua formazione: durante il viaggio fa tappa in Italia, a Roma, a Firenze, città di provenienza dei genitori. Si iscrive alla facoltà di Lettere dove frequenta tra l'altro i corsi del filosofo Henri Bergson, e con alcuni dei personaggi più in vista della cultura europea: Guillaume Apollinaire, i futuristi italiani Marinetti e Papini, G. P. Casso, Amedeo Modigliani e Giorgio de Chirico.

Al fronte sul Carso Nel 1915 Ungaretti pubblica la prima rivista di orientamento futurista «Lacerba», grazie all'amicizia di Giovanni Papini. Nel frattempo, tornato in Italia, consegue il diploma di laurea in Lettere. Segue il servizio militare nel 1915, in un ospedale da campo. Il 28 gennaio 1916, durante la battaglia di Montebelluna, viene ferito e mandato in ospedale. A Milano incontra Benito Mussolini, che lo lascia alla direzione del giornale socialista «Avanti!» per fondarlo in un quotidiano interventista. Convinto dalla propaganda bellica e dalle suggestioni delle avanguardie e dalla propria irrequietezza, si arruola volontario nel 1917 nella Prima guerra mondiale e viene inviato al fronte sul Carso. La presenza di atrocità della guerra è immediata.



edizioni
1931
1936
1942
liriche innovative
testi brevi



L'Allegria



VIDEO

L'Allegria
Esplora l'opera

Le vicende editoriali *L'Allegria* viene pubblicata da Ungaretti nel 1931 e successivamente rimaneggiata ulteriormente: dopo un'edizione del 1936, si giunge all'**edizione definitiva** del 1942. Vi confluiscono sia *Il porto sepolto* (1916), sia la sua versione ampliata *Allegria di naufragi* (1919). Le importanti modifiche che il poeta apporta senza tregua alle proprie liriche interessano anche il titolo stesso della raccolta, diventato infine *L'Allegria*, come spiega lo stesso Ungaretti: «Il primitivo titolo, strano, dicono, era *Allegria di naufragi*. Strano se tutto non fosse un naufragio, se tutto non fosse travolto, soffocato

consumato dal tempo, attimo che soltanto possa essere la morte, quell'allegria che, qua- za della morte da sc

La struttura *L'Allegria* si compone di cinque sezioni disposte in ordine cronologico:

- *Ultime*, che comprende componimenti giovanili scritti a Milano tra il 1914 e il 1915 e non inseriti nel *Porto sepolto* (*Ultime* perché segnano il congedo da Alessandria e dalle
- *Il porto sepolto* (1915-16), diario di un anno di trincea
- *Naufragi* (1916-17), con liriche nate ancora in un contesto di guerra, percorso dal vagheggiamento di luoghi pacifici e sereni
- *Girovago* (1918), testimonianza di un dopoguerra in cui il poeta si sente ancor più sradicato e disorientato
- *Prime* (1919), con testi in poesia e in prosa poetica che aprono nuove prospettive sulla vita e sull'arte e inaugurano temi che saranno centrali nel *Sentimento del tempo*.

Le liriche delle *Prime* sembrano l'indicazione di un **diario autobiografico** che sembra contrastare una compensazione drammaticamente is

I contenuti e i temi *L'Allegria* è il disastro del tempo a cui sembra destinata ogni **esistenza umana**: come la coeva letteratura 'della crisi', Ungaretti propone un'**immagine dolorosa e antierica della vita**. A fronte di questa visione pessimistica, l'**«allegria»** è l'esaltazione di un **attimo di felicità sottratto allo scorrere inesorabile del tempo**, la manifestazione di

La struttura *L'Allegria* si compone di cinque sezioni disposte in ordine cronologico:

- *Ultime*, che comprende componimenti giovanili scritti a Milano tra il 1914 e il 1915 e non inseriti nel *Porto sepolto* (*Ultime* perché segnano il congedo da Alessandria e dalle prime esperienze poetiche)
- *Il porto sepolto* (1915-16), diario di un anno di trincea
- *Naufragi* (1916-17), con liriche nate ancora in un contesto di guerra, percorso dal vagheggiamento di luoghi pacifici e sereni
- *Girovago* (1918), testimonianza di un dopoguerra in cui il poeta si sente ancor più sradicato e disorientato
- *Prime* (1919), con testi in poesia e in prosa poetica che aprono nuove prospettive sulla vita e sull'arte e inaugurano temi che saranno centrali nel *Sentimento del tempo*.

Apprendimento Lezione partecipata

Fase frontale

Presentazione della raccolta *L'Allegria*:
L'insegnante spiega la struttura dell'opera, trascrivendo schematicamente alla LIM/lavagna il paragrafo del libro dedicato all'argomento

Apprendimento Lezione partecipata

Fase partecipata

Brainstorming sulle **parole-titolo** delle sezioni belliche gestito come il *brainstorming* della fase di avvio



Apprendimento – Lezione partecipata

Domande

- A cosa rimandano queste parole?
- Cosa significa naufragare?
- Cosa significa girovagare?
- A quale naufragio si potrà riferire, secondo voi, Ungaretti, che scrive dal fronte di guerra?
- Ripensiamo alla lirica *Soldati*, che si riferisce anche a un significato universale: al di là del riferimento storico, quale può essere il significato universale di questi termini-concetti?
- Pensiamo ora a un altro significato di naufragare, che abbiamo già incontrato in un autore famosissimo: *e il naufragar...*: da quale circostanza partiva *l'Infinito* di Leopardi?
- Dunque che funzione può avere la natura contemplata da Ungaretti?
- Anche la contemplazione di Ungaretti sfocia nella poesia: secondo voi, nel contesto della trincea, che funzione ha la poesia per il soldato Ungaretti?
- Alla luce di tutte queste considerazioni, e ripensando a *Mattina*, che senso può avere il titolo della raccolta: *Allegria*?



L'Allegria



VIDEO

L'Allegria
Esplora l'opera

Le vicende editoriali *L'Allegria* viene pubblicata da Ungaretti nel 1931 e successivamente rimaneggiata ulteriormente: dopo un'edizione del 1936, si giunge all'**edizione definitiva** del 1942. Vi confluiscono sia *Il porto sepolto* (1916), sia la sua versione ampliata *Allegria di naufragi* (1919). Le importanti modifiche concernono anche il titolo stesso. Ungaretti stesso si strano se tutto consumato da attimo che solo possa essere l'quell'allegria oza della morte

La struttura nologica:

- *Ultime*, che il 1915 e no Alessandria
- *Il porto sep*
- *Naufragi* (I so dal vagh
- *Girovago* (I cor più strad
- *Prime* (191 spettive sul timento del

Le liriche dell'cano l'indicazdiario autobioche sembra cdo una compedrammaticamente isolato.

I contenuti e i temi Il «naufragio» a cui si riferisce il titolo della terza sezione è il disastro della **civiltà europea**, travolta dalla guerra, ma anche il fallimento a cui sembra destinata ogni **esistenza umana**: come la coeva letteratura 'della crisi', Ungaretti propone un'**immagine dolorosa e antieroica della vita**. A fronte di questa visione pessimistica, l'«allegria» è l'esaltazione di un **attimo di felicità sottratto allo scorrere inesorabile del tempo**, la manifestazione di

L'Allegria

Un diario poetico

centralità dell'autobiografia

testi disposti in ordine cronologico

La duplice ispirazione

Il «naufragio» della guerra

L'«allegria» come istinto vitale e reazione alla guerra

- perdita di identità
- senso di fragilità
- solitudine
- una natura desolata

- riscoperta della poesia
- attaccamento disperato alla vita
- fratellanza nella precarietà
- la natura come patria collettiva

Apprendimento Lezione partecipata

L'insegnante riepiloga i risultati del *brainstorming* ordinando i dati emersi così come sono presentati nel paragrafo del libro dedicato alla raccolta e nella rispettiva mappa



AUDIO

T2 Il porto sepolto

L'Allegria

È il secondo testo della raccolta omonima del 1916. Lo stesso Ungaretti spiega il titolo: «Verso i sedici, diciassette anni, forse più tardi, ho conosciuto due giovani ingegneri francesi [...]. Abitavano fuori d'Alessandria, in mezzo al deserto. Mi parlavano d'un porto, d'un porto sommerso, che doveva precedere l'epoca tolemaica, provando che Alessandria era già un porto prima d'Alessandro, che già prima d'Alessandro era una città. Non se ne sa nulla. Quella mia città si consuma e s'annienta d'attimo in attimo. Come faremo a sapere delle sue origini? Non se ne sa nulla, non ne rimane altro segno che quel porto custodito in fondo al mare». L'operato del poeta è qui paragonato a una discesa nella profondità umana, da cui riporta alla luce solo frammenti misteriosi che sono, come scrive Ungaretti, «ciò che di segreto rimane in noi indecifrabile».

Metrica Versi liberi.

Mariano il 29 giugno 1916

Vi arriva il poeta
e poi torna alla luce con i suoi canti
e li disperde

Di questa poesia
mi resta
quel nulla
d'inesauribile segreto

La poesia è assimilata a un vaticinio enigmatico, com'erano le foglie disperse dal vento su cui la Sibilla scriveva i suoi responsi.

Analisi del testo

Il simbolo della poesia ungarettiana Così lo stesso Ungaretti commenta e spiega la lirica: «La ragione perché questo porto è diventato il simbolo della mia poesia è facile spiegarla. C'è in noi un segreto, il poeta ci si tuffa, arriva in porto scoprendo questo segreto, dunque arriva a dare quel poco che un uomo può

T3 Veglia

L'Allegria

La lirica, come spiega lo stesso Ungaretti in una nota, nasce da una reale esperienza di guerra: «Ho passato quella notte coricato nel fango. [...] Ero in presenza della morte, in presenza della natura, di una natura che imparavo a conoscere in modo nuovo, in modo terribile». Il poeta descrive una notte trascorsa in trincea accanto a un compagno ucciso: la prossimità della morte suscita in lui, per contrasto, un disperato amore per la vita.

Metrica Versi liberi.

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno

congestione
Il termine «congestione» fa parte del linguaggio medico (di congestio) usato per indicare un'eccessiva presenza di liquidi e un punto di riferimento. Nel gergo medico si assume il significato di «ingorgo».

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
5 con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la **congestione**
delle sue mani¹
10 penetra
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
15 tanto
attaccato alla vita

Apprendimento LABORATORIO DI ANALISI DEL TESTO

Si affronta insieme, in forma seminariale-laboratoriale, l'analisi di due testi:

- *Il porto sepolto*
- *Veglia*

Apprendimento

LABORATORIO DI ANALISI DEL TESTO



AUDIO

T2 Il porto sepolto

L'Allegria

È il secondo testo della raccolta omonima del 1916. Lo stesso Ungaretti spiega il titolo: «Verso i sedici, diciassette anni, forse più tardi, ho conosciuto due giovani ingegneri francesi [...]. Abitavano fuori d'Alessandria, in mezzo al deserto. Mi parlavano d'un porto, d'un porto sommerso, che doveva precedere l'epoca tolemaica, provando che Alessandria era già un porto prima d'Alessandro, che già prima d'Alessandro era una città. Non se ne sa nulla. Quella mia città si consuma e s'annienta d'attimo in attimo. Come faremo a sapere delle sue origini? Non se ne sa nulla, non ne rimane altro segno che quel porto custodito in fondo al mare». L'operato del poeta è qui paragonato a una discesa nella profondità umana, da cui riporta alla luce solo frammenti misteriosi che sono, come scrive Ungaretti, «ciò che di segreto rimane in noi indecifrabile».

Metrica Versi liberi.

Mariano il 29 giugno 1916

Vi arriva il poeta
e poi torna alla luce con i suoi canti
e li disperde

Di questa poesia
mi resta
quel nulla
d'inesauribile segreto

Henri Martin,
Il poeta, 1906.



La poesia è assimilata a un vaticinio enigmatico, com'erano le foglie disperse dal vento su cui la Sibilla scriveva i suoi responsi.

Analisi del testo

Il simbolo della poesia ungarettiana Così lo stesso Ungaretti commenta e spiega la lirica: «La ragione perché questo porto è diventato il simbolo della mia poesia è facile spiegarla. C'è in noi un segreto, il poeta ci si tuffa, arriva in porto scoprendo questo segreto, dunque arriva a dare quel poco che un uomo può

dare di consolazione alla sua anima» (Ungaretti commenta Ungaretti, «La Fiera letteraria», Roma, 5 settembre 1963). L'avverbio di luogo che apre il testo («Vi») si lega strettamente al titolo: è infatti al «porto sepolto» che il poeta arriva. La poesia presuppone la discesa in un buio aldilà, il viaggio in una lontananza (a cui allu-

de il dimostrativo «quel», in opposizione a «questo»). Il poeta è, da sempre, Orfeo che scende nell'Ade. Il luogo da cui si origina la poesia, dove sgorga la fonte segreta dell'ispirazione è, in metafora, l'abisso dell'animo umano, da cui il poeta riesce a portare a galla soltanto «quel nulla / d'inesauribile segreto». Egli comunica questo mistero agli uomini attraverso «i suoi canti», paragonati ai responsi degli oracoli antichi: «assolvere

I verbi sono sempre al presente, poiché l'esperienza poetica è eterna; tuttavia, nella lirica è implicito un percorso anche temporale, come segnala l'avverbio «poi».

Nella seconda strofa – in prima persona – viene definito il risultato della ricerca: un «nulla» sfuggente e indefinibile che proviene da quell'abisso del cuore. È la poesia, un qualcosa di «segreto» e nello stesso tempo



AUDIO

T2 Il porto sepolto

L'Allegria

È il secondo testo della raccolta omonima del 1916. Lo stesso Ungaretti spiega il titolo: «Verso i sedici, diciassette anni, forse più tardi, ho conosciuto due giovani ingegneri francesi [...]. Abitavano fuori d'Alessandria, in mezzo al deserto. Mi parlavano d'un porto, d'un porto sommerso, che doveva precedere l'epoca tolemaica, provando che Alessandria era già un porto prima d'Alessandro, che già prima d'Alessandro era una città. Non se ne sa nulla. Quella mia città si consuma e s'annienta d'attimo in attimo. Come faremo a sapere delle sue origini? Non se ne sa nulla, non ne rimane altro segno che quel porto custodito in fondo al mare». L'operato del poeta è qui paragonato a una discesa nella profondità umana, da cui riporta alla luce solo frammenti misteriosi che sono, come scrive Ungaretti, «ciò che di segreto rimane in noi indecifrabile».

In che modo il poeta lo mette in rilievo?

- La lirica definisce la missione del poeta: riassume, precisandone l'esito.
- Individua la parte della poesia in cui i termini e le proposizioni sono uniti per polisindeto: che

che i dati presenti nell'introduzione al testo, spiega in che modo Ungaretti transiti dall'uno all'altro significato. Tieni presente, se vuoi, anche quanto scrive lo stesso poeta: «La mia poesia vuole essere una lucidità cruda che per vertigine faccia salire l'espressione all'infinito distacco del sogno».

Analisi attiva collettiva: esploriamo

Si legge insieme la breve
contestualizzazione della poesia
Il porto sepolto

Si ascolta l'audio del testo
https://qr.hubscuola.it/978884341985/cdi/ungaretti_porto_sepolto.mp3

L'insegnante guida l'analisi attiva da
parte della classe appoggiandosi
all'analisi del testo del libro

Apprendimento

LABORATORIO DI ANALISI DEL TESTO

Circle time: sedimentiamo

- La poesia come strumento di ricerca e rivelazione di verità profonde
- La ricerca personale delle verità profonde su di sé, sulla vita, sul senso delle cose
- Usiamo la tecnica di Ungaretti: esprimiamo una verità profonda – stato d'animo, sentimento, situazione, esperienza etc – con una frase essenziale, concentrata e intensa di massimo 5-10 parole

Apprendimento

LABORATORIO

DI ANALISI DEL TESTO

Cooperative learning:
rinforziamo

- La classe, divisa in piccoli gruppi analizza *Veglia* sulla scorta dell'analisi del testo
- L'insegnante monitora, facilita, incoraggia, stimola





FASE CONCLUSIVA

Fase conclusiva

PRODUZIONE

Strumenti

- Libro di testo
- Risorse e materiali disponibili nelle lezioni digitali

Produzione

Compiti di realtà da svolgere in piccoli gruppi:

- Cartoline di guerra a partire da una scelta di poesie
- A partire dal brano di Lussu "Tu leggi?" fornito nel Padlet realizzare un dialogo immaginario fra il soldato di Lussu e il soldato-poeta Ungaretti sul senso della lettura e della poesia e sulla guerra come barbarie vs civiltà e cultura
- Prodotto grafico (quadro, fumetto, galleria fotografica, etc) a partire da una scelta di poesie
- Manifesto di fratellanza o slogan per una campagna di pace o iniziativa di solidarietà per i profughi di guerra

hub SCUOLA
Discipline umanistiche > Italiano > L'Allegria: dalla trincea la «parola pura»

LESSON PLAN

10.03.2021

L'Allegria: dalla trincea la «parola pura»

Obiettivi	▼
Tempi	▼
Recupero	▼
Lezione	▼
Esercizi	▼
Quick test	▼
Altre risorse	▼
Artefatto o compito di realtà	▼
Valutazione	▼

Immagini di guerra

PER COMINCIARE

Un doloroso congedo: Addio alle armi di Ernest Hemingway
Pubblicato negli Stati Uniti nel 1929, **Addio alle armi** di Ernest Hemingway resta uno dei più importanti romanzi scritti nel Novecento sull'esperienza della Grande Guerra. Racconta la storia, basata in parte sulle esperienze dello scrittore come giovane soldato volontario, dell'amore tra un ufficiale americano e un'infermiera inglese. L'opera ha come temi centrali la precarietà della vita, dell'amore e della morte, oltre che la condanna della disumanità della guerra.

Segue un ritratto di Hemingway in uniforme (1918).

PAGINE DI GUERRA

L'assurdità della guerra: Un anno sull'Altipiano di Emilio Lussu
Scritto nel 1936, **Un anno sull'Altipiano** di Emilio Lussu rappresenta una delle testimonianze più significative del periodo della Grande Guerra. L'altipiano cui fa riferimento il titolo è quello di Asiago, dove la Brigata Sassari di cui faceva parte Lussu trascorre un anno, dal 1916 al 1917. È un racconto di massacri insensati e lunghe attese nelle trincee, dove la guerra viene rivelata nella sua tragica realtà di «ozio e sangue», di «fango e cognac».

Leggi il brano proposto.

E tu leggi?
Brano tratto da *Un anno sull'Altipiano* (1945) di Emilio Lussu

E tu leggi
PDF document
padlet drive

LA GUERRA AL CINEMA

La grande illusione: il capolavoro pacifista di Jean Renoir
«Se dovessi scegliere un film per i posteri, sceglierei *La grande illusione*» (Orson Welles)
La Prima guerra mondiale e le sue illusioni spezzate sono al centro di *La grande illusione* (1937) del regista francese Jean Renoir, considerato un capolavoro pacifista.

Guarda il trailer del film.

ALTRE IMMAGINI DI GUERRA

Le immagini trasfigurate della Grande Guerra: *They Shall Not Grow Old* di Peter Jackson

Per commemorare il centenario della fine della Prima guerra mondiale, il regista neozelandese Peter Jackson ha girato *They Shall Not Grow Old* (2018), un documentario che riunisce filmati e altri materiali d'archivio dell'epoca, presentandoli in una veste nuova: «colorando» e attualizzando le immagini per mezzo della computer grafica. Il toccante effetto che si ottiene è quello di accorciare la distanza emotiva con i protagonisti dell'esperienza bellica.

Guarda il trailer del documentario.

E tu leggi?

Brano tratto da *Un anno sull'Altipiano* (1945) di Emilio Lussu:

«E la biancheria?» gli chiesi.
«Non essendo un genere di prima necessità, l'ho abolita. La mia fauna mi obbligava a tali fatiche di caccia, piccola e grossa, che ho preferito bruciarne i ricoveri. Ora mi sento più uomo. Voglio dire più animale. E tu leggi? Mi fai pena. La vita dello spirito? È comico, lo spirito. Lo spirito? L'uomo del bisonte aveva una vita dello spirito? Noi vogliamo vivere, vivere, vivere»
«Non è detto che, per vivere, sia obbligatorio sopprimere la camicia.»
«Bere e vivere. Cognac. Dormire e vivere e cognac. Stare all'ombra e vivere. E ancora del cognac. E non pensare a niente. Perché, se dovessimo pensare a qualcosa, dovremmo ucciderci l'un l'altro e finirla una volta per sempre. E tu leggi?»

Grazie per l'attenzione





MONDADORI

EDUCATION